

MERCOLEDI' 10 APRILE 2024 – FERIA (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 3,16-21.

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna.

Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie.

Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere.

Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Gregorio Nazianzeno (330-390)

vescovo, dottore della Chiesa

Inno 32; PG 37, 511-512 (trad. cb© evangelizo)

Venire alla luce

Ti benediciamo, Padre delle luci, Cristo, Verbo di Dio, splendore del Padre, Luce da luce e fonte di luce, Spirito di fuoco, soffio del Figlio come del Padre. Trinità Santa, luce indivisa, Tu dissipasti le tenebre per creare un mondo luminoso, di ordine e di bontà, che sarebbe stato a tua somiglianza. Donasti all'uomo ragione e sapienza, lo illuminasti col sigillo della tua immagine, affinché nella tua luce veda la luce (Sal 36,10), e divenga pienamente luce. Facesti brillare in cielo innumerevoli luci, ordinasti al giorno e alla notte di accordarsi a dividersi il tempo, ora l'uno, ora l'altra. La notte mette fine al lavoro del corpo affaticato, il giorno chiama all'opera che tu ami, ci insegna a fuggire le tenebre, ad affrettarci verso il giorno che non avrà più notte.